

49. Note critiche Europa sovrana

La [Sindemia](#) alimenta e porta ad una nuova Geopolitica: a un nuovo assetto politico del mondo.

Basterebbe aver presente un grande classico come *Armi Acciaio Malattie*, di Jared Diamond.

La crisi del Washington Consensus è testimoniata proprio in questi giorni dall'accordo di libero scambio dell'Asean, patrocinato proprio dalla Cina: l'Asean rappresenta la più grande area commerciale, superiore alla stessa area europea.

Due discorsi strategici dominano la scena: il discorso di Xi alla Assemblea del popolo sulla doppia circolazione e il discorso di Macron a *Le Grand Continent* sulla autonomia strategica dell'Europa.

Entrambi i discorsi hanno un fondamento comune: l'autosufficienza; l'autosufficienza della Cina, centrata sul suo enorme mercato interno, l'autosufficienza strategica dell'Europa, centrata sul pieno controllo del mercato interno unico.

Il multilateralismo della Terza fase della globalizzazione, spinto dalla Sindemia, sta assumendo sempre più il volto della costituzione di grandi blocchi continentali, i cui contorni sono e saranno sempre più innestati su profonde differenze storico-culturali.

Benvenuto Biden, dice in sostanza Macron, ma noi europei dobbiamo tornare ad un antico concetto: alla distinzione cioè tra l'Occidente (l'Europa) e l'Estremo Occidente (l'America).

La novità politica alla base della proposta di Macron sta nella svolta della Merkel e nel lancio del *Recovery Fund*. Cioè del ruolo che la Germania si assume nella costruzione concreta dell'Europa sovrana. Lo spazio politico nuovo che Macron individua come occasione per il balzo in avanti della sovranità europea, è quello che si è venuto a creare negli ultimi anni, e che si colloca tra i due assi cartesiani della perdita di ruolo degli Stati Uniti da una parte, e della crescita di ruolo della potenza cinese dall'altra.

Sinteticamente, tra il ruolo calante degli Stati Uniti (crisi del 2007, innesco della Sindemia e così via) e il ruolo crescente della Cina e lo spostamento del baricentro del mondo nel continente asiatico.

Gli ostacoli sulla via della piena sovranità dell'Europa sono ardui, e solo la forza di pressione scatenata dalla Sindemia, la frusta o forza delle cose, spinge la situazione in avanti: da qui l'importanza del discorso di E. Macron e il nuovo spazio che delinea anche per una forza di sinistra, non infeudata ad un anacronistico atlantismo.

La sovrastruttura politico-istituzionale dell'Europa è costituita in definitiva da tre fattori, tre elementi portanti: Parlamento e suo ruolo; Consiglio e suo ruolo; la NATO ed il ruolo dominante che gli Stati Uniti hanno nell'alleanza.

Il voto alla unanimità nel Consiglio, conseguente anche all'errore strategico dell'allargamento all'Est, paralizza, lega le mani ad ogni grande iniziativa politica, e rende conseguentemente il ruolo del Parlamento scarsamente incisivo; la presenza della NATO, anche se con l'encefalogramma piatto, come dice Macron, rappresenta ovviamente l'altro principale ostacolo sul cammino dell'Europa sovrana.

Sul piano economico, della struttura produttiva, poche imprese europee hanno la stazza alla dimensione dell'Europa Sovrana.

Da qui la spinta dei due ministri, Altmaier e Le Maire alla "collaborazione economica con ambizione politica".

Tale spinta va colta in tutto il suo significato strategico e merita ogni attenzione (vedi l'intervista di Le Maire del 21 novembre scorso al Corriere della Sera su *Batterie, Idrogeno e Spazio ecc*).

Si tratta, nella sostanza, della strategia dei Campioni Europei, della strategia Airbus, occasione quella che vide l'Italia scartare e confluire invece sul progetto degli Stati Uniti.

Il Progetto sulle 'batterie', dopo Airbus, è il più grande progetto pensato in funzione della autonomia strategica dell'Europa!

Sul piano sociale, manca l'introduzione del salario minimo europeo, come vincolo continentale di base delle politiche del lavoro.

Quello che colpisce è la quasi totale assenza di un protagonismo dell'Italia all'altezza della autonomia strategica dell'Europa.

Il *Recovery Fund* o *Next Generation* viene declassato ad una specie di Bancomat europeo, per coprire e continuare con le nostre nefandezze.

Dei vecchi progetti a 5/6/7 anni restano inevasi quasi 150 miliardi. Come si farà a spendere i 200 miliardi in tre anni del *Recovery Fund*?

La Francia ha la Commissione del Piano e infatti ha già presentato i suoi progetti.

A quando anche in Italia una Commissione del Piano?

Come si partecipa alla costruzione dei Campioni Europei, dall'acciaio, all'idrogeno, dalle batterie al cloud?

Possibile che la Sinistra abbia perso persino la memoria del miglior contributo - dopo le Tesi di Lione del 1926, presentate da Antonio Gramsci - alla storia del pensiero politico?

Parlo delle riforme di struttura, di cui la Rete pubblica unica - rete pubblica come il rubinetto dell'acqua - oggi rappresenterebbe il suo inveramento più perfetto.

Il terzo grande discorso, quello di papa Bergoglio, che si snoda attraverso la *Laudato Si'* a *Fratelli Tutti*, e che sembra aver trovato nell'Incontro di Assisi sull'economia di Francesco, una sua conclusione, a mio avviso contraddittoria, conviene trattarlo per esteso: in una prossima occasione.

10 dicembre 2020
Codice ISSN 2420-8442